

La **Futsal Prandone** ha festeggiato lo scorso aprile un risultato storico. Infatti, la squadra femminile ha conquistato la prima promozione in Serie A2, battendo per 2-0 il CSKA Corridonia, nella finalissima di Serie C, al Pala Nino Pizza di Pesaro.

Oggi **Davide Fanesi**, allenatore della squadra, ci racconta la gioia scaturita da un tale traguardo, frutto di un costante processo di crescita a livello societario, e di questo suo primo anno nelle serie nazionali.

Il giovane mister ha sottolineato le differenze sostanziali tra il calcio femminile regionale e nazionale, senza tralasciare uno sguardo sugli obiettivi basilari della squadra.



Primo anno in un campionato nazionale. Prima di tutto ti chiedo: ti saresti mai aspettato un traguardo del genere un anno fa?

“Onestamente sapevamo di avere una buonissima squadra ma non è l’unica condizione necessaria per poter vincere un campionato. Le ragazze sono state perfette, si sono messe completamente a mia disposizione e abbiamo cercato fin dall’inizio di avere una chiara e precisa identità di gioco. Volevamo fare la partita contro chiunque, volevamo giocare la palla e riconquistarla più velocemente una volta persa.

A metà stagione parlando con alcune delle mie giocatrici ero già consapevole che, al completo, avremmo potuto giocarcela fino alla fine. Ed è questo quello che abbiamo fatto. Siamo rimaste imbattute da metà gennaio a metà aprile, quando siamo state sconfitte nella semifinale d'andata in casa del Pian di Rose: un bel percorso che sicuramente ha aumentato la consapevolezza nei nostri mezzi."

Dal campionato regionale a quello nazionale. Piccole e grandi differenze?

"La qualità delle giocatrici che ogni domenica affrontiamo è la cosa che mi ha impressionato. Ci sono atlete (perché di atlete si tratta) che hanno esperienza a livello internazionale con le proprie nazionali: Jokisalo del Chiaravalle e Csepregi del Capena, altre come Neka (già campionessa d'Italia con la Ternana), Will e Ribeirete che sono devastanti.

Penso sia bello per le nostre ragazze potersi misurare con queste giocatrici perché solo così ci si rende conto di quanta strada c'è da fare per migliorarsi. In generale molte delle nostre giocatrici avversarie hanno una tecnica di base superiore a quella di tanti ragazzi che giocano nei campionati regionali. Oltre a questo, i ritmi e l'impatto fisico cambia drasticamente. In A2 tutto viene svolto a velocità doppia.

Anche il tempo effettivo è uno scoglio iniziale molto impattante: pensa che in media si giocano 40-42 minuti per tempo (10-12 in più rispetto al regionale) ad una velocità nettamente superiore a quella di un campionato regionale. In più, le squadre sono tutte attrezzate e gli allenatori sono tutti molto preparati, cosa che spesso, purtroppo, non si verifica nel nostro sport (sia a livello femminile che maschile)."

Mister Davide Fanesi sprona la sua Futsal Prandone: "Cerchiamo di migliorare. Lotteremo fino alla fine, m

Scritto da Adelaide Lelli

Sabato 08 Febbraio 2020 20:28

